

CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consiglio Comunale n.	40
-----------------------	----

Riferimenti Archivistici: A 03 - 20120000012

ADUNANZA DEL 28/03/2012

OGGETTO: Presentazione di interrogazioni urgenti.

Presidente: DOTT. LUCIANO RALLI

Segretario: DR.SSA SILVANA CHIANUCCI

Il Presidente Luciano Ralli introduce l'argomento iscritto al punto n. 2 dell'ordine del giorno della seduta odierna.

Presidente Ralli.

Anche oggi sono numerose interrogazioni. Con le premesse fatte, do la parola al Consigliere Bardelli, che pone un'interrogazione urgente al Sindaco circa la situazione riferita alla zona di Via Concino Concini.

Consigliere Bardelli.

Mi sono recato personalmente presso il complesso residenziale sito in Via Concino Concini per verificare lo stato di conservazione degli alloggi popolari. Come nel caso di Via Malpighi il dramma di cemento-amianto già da me segnalatole, anche questa volta lo stabile e i dintorni si presentano orrendamente degradati. L'illuminazione comune esterna è completamente assente, cosa che aumenta non di poco le precarie condizioni di sicurezza del complesso. I citofoni di comunicazione interna tra condomini non funzionano. Lo stabile ha per molto tempo avuto al suo interno un inquilino con funzioni di portiere, cosa molto utile in quanto i residenti sono praticamente tutti anziani, malati ed invalidi. Adesso il servizio non è più garantito da nessuno, in quanto il vecchio inquilino che si occupava di questo servizio non risiede più nel complesso e non è stato mai rimpiazzato. Il servizio di cura del verde pubblico ignora completamente lo stabile di Via Concini, come segnalatomi dai condomini, ed è evidenziato dalle sterpaglie e dall'erba alta che invadono tutta la zona circostante l'abitato. Questo, specialmente con l'arrivo della stagione calda, favorisce l'arrivo di topi, serpenti, mosche, zanzare, rane e rospi, in quanto lo stabile è costeggiato dal Vingone. L'argine del torrente è oramai abbandonato a se stesso, e qui c'è in ballo oltre che la salute pubblica anche il decoro umano. Nella stanza dei contatori elettrici ci sono importanti infiltrazioni di acqua, che rendono la



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

situazione davvero pericolosa. Il pozzo dello stabile non è più funzionante, e sarebbe da verificare se si è prosciugato o se si è rotta la pompa. Inoltre ci sono anche di umido e di infiltrazioni ovunque, tamponature sono spesso danneggiate, alcuni fissi da sostituire: insomma, manutenzione ordinaria ridotta ai minimi termini o mancante del tutto. In ultimo, mi hanno riferito che durante i giorni dell'emergenza neve la via non è stata spalata, costringendo di fatto gli inquilini a restare a casa. Non volendo fare demagogia, mi rendo conto che questo Comune naviga come tutti in ristrettezze economiche, ma sono convinto che interventi come questi siano assolutamente prioritari e che si debbano fare a qualunque costo, in quanto la dignità di chi vive negli alloggi di edilizia popolare va salvaguardata.

Sono a chiederle cosa intende fare per migliorare in concreto le condizioni di vita di queste famiglie. La casa è un diritto, via Concino Concini è una vergogna.

Presidente.

La parola alla Giunta.

Sindaco Fanfani.

La ringrazio. Assumerò informazioni recenti, anche se la questione è nota da tempo, anche per la presenza di insediamenti multiformi che gravano tutti in quella piccolissima strada, e le relazionerò.

Presidente.

La parola nuovamente al Consigliere Bardelli per un'altra interrogazione riguardante invece l'affidamento di incarichi per servizi legali.

Consigliere Bardelli.

A mio modestissimo parere, questa amministrazione comunale continua imperterrita a scialare denaro pubblico senza ritegno, mettendo a repentaglio le già disastrose casse comunali. In data 9 gennaio 2012, con provvedimento n. 67, è stato prorogato l'affidamento di incarico per servizi legali di patrocinio legale del Comune di Arezzo; in poche parole è stata rinnovata una convenzione con un avvocato esterno, per aiutare la macchina amministrativa nei numerosi contenziosi che affronta ogni anno. Per questo provvedimento è stata spesa l'astronomica cifra di € 98.696, con addirittura la possibilità di utilizzare le strutture ed il personale dell'ufficio legale del Comune. Da notare che il suddetto avvocato non ha nemmeno un numero minimo di cause da seguire, ma semplicemente una recessione della convenzione se le notule presentate dovessero superare tale somma. Chiedo: è stata veramente verificata la possibilità di altro personale disponibile all'interno dell'amministrazione comunale, che abbia la stessa competenza, da utilizzare per questa mansione? Non è meglio in questi casi, con queste cifre, indire una procedura di selezione pubblica? Non era meglio, visto l'enorme cifra di € 98.696, chiedere almeno un numero minimo congruo di cause che il legale deve gestire nel corso dell'anno? Non è meglio, visto che questa esigenza viene di anno in anno rinnovata,



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

provvedere a dotare l'amministrazione comunale di un ulteriore legale, da affiancare a quello che già opera?

Presidente.

La parola alla Giunta.

Sindaco Fanfani.

Consigliere Bardelli, lei evidentemente frequenta poco gli avvocati, e non sa quanto costano. No? Glielo dico io, perché se avesse questa esperienza probabilmente si renderebbe conto che quello che ha fatto il Comune di Arezzo (e non l'ho fatto solo io, lo hanno fatto anche i miei predecessori, nello stesso modo e con la stessa saggezza, cercando di restringere al massimo l'attività all'interno del Consiglio comunale) è cosa saggia. Noi abbiamo (se mi avesse anticipato questa interrogazione avrei portato i numeri) una marea infinita di contenzioso che deriva tutto in parte da opposizioni alle contravvenzioni stradali, in parte ad opposizioni varie di tutti i tipi. E poi abbiamo un ingravescente contenzioso sugli appalti pubblici, perché oggi il secondo arrivato fa sempre causa. Siamo stati al Tar, al Consiglio di Stato, una marea di volte: se avessimo dovuto pagare gli avvocati amministrativi in relazione al valore delle cause che ci siamo trascinati dietro, avremmo speso un patrimonio enorme. Si tenga presente una cosa, che una sola di queste cause, che ci ha trascinato fino al Consiglio di Stato, era quella che derivante dal vecchio appalto dell'inceneritore, solo quella ci avrebbe fatto spendere diversi milioni di euro. Da anni (perché io Pasquini ce l'ho trovato) questa scelta è saggia. Mi creda, è una scelta saggia.

C'era anche da prima, sì, c'era prima come consulenza. È una scelta saggia, perché è un amministrativista a disposizione completa del Comune di Arezzo, e il Comune di Arezzo con la sola Ricciarini, perché non è che abbiamo 10 avvocati o una ventina, come altri Comuni, abbiamo un unico avvocato che gestisce tutto il contenzioso, con la consulenza di un amministrativista. Secondo me, per l'esperienza personale che io ho, risparmiamo una marea di soldi. Secondo me. Però i conti li possiamo fare, perché se facessimo i conti su tutto il contenzioso che abbiamo, applicando anche le tariffe medie degli avvocati, probabilmente ci renderemmo conto che spenderemmo molto di più.

Presidente.

La parola a Bardelli per l'eventuale soddisfazione.

Consigliere Bardelli.

Capisco le giustificazioni, però proveremo a fare i conti e vediamo se effettivamente tornano.

Presidente.

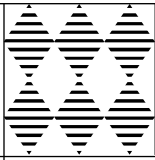
Ora invece la parola al Consigliere Tulli su un altro argomento, argomento che riguarda il termovalorizzatore.



Consigliere Tulli.

Considerato che nel programma di coalizione, quello votato da tutti i cittadini, si legge che si cercherà di attuare nel territorio comunale, frazioni incluse, la raccolta differenziata spinta, cosiddetta "porta a porta", per arrivare entro il 2012, così come le normative attuali prevedono, e comunque entro i cinque anni di mandato amministrativo, al 65%, con politiche di incentivazione tramite la riduzione della tariffa; e che il potenziamento di San Zeno sarà comunque condizionato dagli esiti di carattere sanitario ed ambientale della Valutazione di impatto sanitario (questo si legge nel programma elettorale); considerato che oggi più che mai investire nel riciclaggio dei rifiuti è una scelta strategica fondamentale per il futuro, non solo dal punto di vista ambientale, ma anche da quello economico, è evidente infatti che la sempre maggiore scarsità di risorse future, sia in termini di costi, sia in termini di quantità (ci riferiamo non solo alla plastica, alla carta o al vetro, ma per esempio a tutte quelle cosiddette terre rare che compongono oggetti elettronici, il cui riciclaggio diventerà sempre più economico rispetto all'estrazione ed importazione), fa del riciclaggio, se fatto bene, un'opportunità unica anche in termini di creazione di posti di lavoro, mentre le politiche inceneritoriste, è bene ribadirlo, oltreché dannose rispecchiano soltanto la carcassa morta di un'opulenza da anni 90. Per inciso, con quanto costa un inceneritore si potrebbe rivoluzionare e rendere all'avanguardia l'intera politica di gestione dei rifiuti di questa città.

Preso atto del progetto Life Plus, che consiste nel dispiegarsi di una valutazione di impatto sanitario, cosiddetta VIS, basata su protocolli dell'Organizzazione mondiale di sanità, cioè su indagine non solo epidemiologiche tendenti a valutare e simulare i probabili effetti di un'industria insalubre di prima classe, quale risulta essere un inceneritore, sulla popolazione e sull'ambiente dove essa dovrebbe essere posizionata; considerato che il progetto di cui sopra, Life 10 Envit 00 333 1, riconosciuto per due realtà italiane (discarica di Lanciano, Chieti, e il nuovo inceneritore di San Zeno), risulta finanziato con un contributo dell'Unione Europea per un importo di circa € 920.000, e vede coinvolti ASL8, Arpat, ARS, ISPO, CNR, Istituto Zooprofilattico, ISDE, un esperto terzo di fiducia delle associazioni dei cittadini, nonché (per ovvie ragioni territoriali) le istituzioni locali; preso atto che in base ai regolamenti e alla struttura giuridica di tali progetti finanziati dall'Unione Europea, la durata del Life Plus di cui trattasi è di 39 mesi e l'erogazione dei contributi previsti è legata a "step" di avanzamento delle analisi e monitoraggi epidemiologici e non solo; ritenuto che trattandosi di indagini sulla salute della popolazione e sull'ambiente dove essa vive è assolutamente necessario svolgere queste analisi nel miglior modo possibile, e che primarie istituzioni scientifiche mondiali ritengono appunto per tali tipi di caratteristiche, e caratteristiche peculiari di valutazione sanitaria, la durata appropriata di 39 mesi; interrogo il Sindaco e gli Assessori competenti se risulta che tale VIS, di cui in premessa, sia avviata o meno; se, in caso di risposta affermativa al primo quesito, risulta che l'esperto terzo di fiducia delle associazioni ambientaliste e dei cittadini, Dr. Saverio Caini, sia stato formalmente invitato agli incontri o no; se risultano suffragate da elementi concreti le fonti ufficiose, ancorché non confermate, che paventano un accorciamento dei tempi rispetto a quanto stabilito dai protocolli dell'Organizzazione mondiale di sanità, adducendo come motivo di questo accorciamento l'esistenza di indagini e referti medici temporalmente precedenti, ma evidentemente estrapolati dal contesto specifico nel quale si dispiegherà questa valutazione di impatto sanitario; se in caso di effettiva volontà da parte di chicchessia di



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

addivenire ad una VIS abbreviata rispetto a quanto deciso dal progetto Life Plus, rispetto alla quale sono erogati evidentemente i finanziamenti europei, non ritengano inaccettabile tale eventualità alla luce delle particolari motivazioni per le quali essa è stata attivata; se non reputano opportuno spiegare in dettaglio a questo Consiglio in cosa consiste il progetto Life Plus; se siamo arrivati al 65% di raccolta differenziata, e in caso contrario cosa ha impedito nel dettaglio di raggiungere questa percentuale, e qual è la sovrattassa evidentemente che dovremo pagare.

Presidente.

La parola alla Giunta. Risponde l'Assessore Gasperini.

Assessore Gasperini.

La ringrazio, Consigliere Tulli. Nel rappresentarle il fatto che sono in fase di attivazione tutte le procedure della valutazione di impatto sanitario, le darò più dettagliata risposta nei termini regolamentari.

Presidente.

Ora la parola al Consigliere Barone, invece, che pone un'interrogazione al Sindaco e alla Giunta sempre su questioni vicine alla precedente, quindi sulla società Aisa. Quindi interrogazione simile alla precedente, ma sentiamo il Consigliere Barone.

Consigliere Barone.

Sì, l'argomento è comune, ma insomma è un'interrogazione di tenore diverso. Allora, la disciolta Ato Toscana Sud con deliberazione del consiglio di amministrazione n. 31 del 19 ottobre 2011 provvedeva a disporre l'avvio della seconda fase della gara per l'individuazione del gestore unico di ambito per i servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani delle tre aree di Arezzo, Siena e Grosseto. Alla stessa data la società Aisa non aveva ancora sottoscritto le convenzioni regolanti la gestione degli impianti, inceneritore, compostaggio e selezione, ubicati a San Zeno, esclusi dal primo momento dal perimetro di ambito sopra detto. Con la stessa deliberazione il CDA deliberava di dare indicazione agli uffici della Comunità di ambito e al responsabile del procedimento che nulla osta alla prosecuzione della procedura di gara, dando mandato a quest'ultimo di trasferire le convenzioni perfezionate, ancorché non siglate, quali bozza di documento in attesa di perfezionamento, all'interno degli atti che accompagnavano, quindi della documentazione che accompagnava appunto la gara bandita (come si diceva) il 19 ottobre 2011. La società Aisa dopo il recepimento di osservazioni formulate dall'ufficio partecipazioni del nostro ente il 16 settembre del 2011 trasmetteva formalmente gli schemi di convenzione in argomento nella gara sopraddetta in data 6 febbraio 2012. La società Aisa poi convocava in data 16 febbraio 2012 l'assemblea ordinaria degli azionisti, dei quali fa parte il Comune di Arezzo (lo sappiamo) con una quota di partecipazione del 84,91%, per fornire un'informativa sul testo delle convenzioni in argomento. Rilevato che, come dal verbale di adunanza n. 108 del 21 marzo 2012, la Giunta deliberava con cinque voti favorevoli, due contrari ed un astenuto, di prendere atto degli schemi di convenzione



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

e di autorizzare il legale rappresentante dell'ente o suo delegato speciale ad esprimere voto favorevole alla sottoscrizione degli schemi di convenzione; appreso che nella suddetta adunanza i tre Assessori che poi hanno espresso un voto non favorevole hanno chiesto di apportare alcune integrazioni almeno alla convenzione relativa all'impianto di incenerimento, oltre che alla proposta di delibera che accompagnava appunto le convenzioni, integrazioni finalizzate a ribadire la subordinazione della realizzazione di qualsiasi nuovo impianto di incenerimento all'esito della preventiva VIS riferita all'area di San Zeno; appreso inoltre che è stato ritenuto di non poter apportare alcuna modifica al testo della convenzione, in quanto essa, come le altre due convenzioni, erano già facenti parte della documentazione sopra richiamata, chiedo al Sindaco e all'Assessore con delega al ciclo dei rifiuti di conoscere per quali motivi non è stato ritenuto far apportare già d'ufficio, nella fase di esame di competenza avvenuta in precedenza e conclusasi il 16 settembre 2011, integrazioni alla convenzione mirate a ribadire, a maggior tutela degli interessi collettivi e di quanto rappresentato con la delibera di Consiglio comunale n. 161 del 21-10-2009, la subordinazione della realizzazione di qualsiasi nuovo impianto di incenerimento all'esito della preventiva VIS riferita all'area di San Zeno. Chiedo ancora di conoscere per quali motivi i testi delle convenzioni sono stati sottoposti all'esame di Giunta soltanto dopo che le stesse erano già state trasmesse formalmente più di un mese prima, circa quaranta giorni, nella gara per l'affidamento dei servizi. Chiedo ancora di conoscere se non ritiene l'amministrazione comunale di avere rinunciato nella circostanza al proprio ruolo di soggetto attivo e di peso all'interno della Comunità di ambito ed in Aisa, ritenendo invece di doversi limitare ad una mera presa d'atto senza alcuna condizione.

Presidente.

Assessore Gasperini.

Assessore Gasperini.

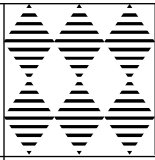
La ringrazio, Consigliere Barone. Le darò risposta nei termini regolamentari.

Presidente.

La parola ora al Consigliere Tulli sul tema della copertura in amianto del mercato ortofrutticolo di Arezzo.

Consigliere Tulli.

Considerato che in data 12 luglio 2008 è stata redatta una relazione dalla ASL8 e da Arpat riguardo alla copertura di circa 3000 metri quadri in Eternit del mercato ortofrutticolo di Arezzo, nella quale si evidenzia un rischio potenziale per la salute degli abitanti della zona e di inquinamento dell'ambiente per il rilascio in atmosfera di fibre libere di amianto, e con la quale gli stessi enti configurano già nel 2008 la necessità della rimozione e bonifica delle suddette coperture entro dodici mesi, lavori che ad oggi dopo quasi cinque anni non sono stati eseguiti, e considerato che detta copertura presenta ad oggi molteplici parti logorate, visibilmente rotte, a causa del continuo degrado, chiedo al Sindaco e alla



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Giunta, e agli Assessori competenti, cosa ha impedito la bonifica di quel sito fino ad oggi e quando verrà eseguito lo smaltimento e messa in sicurezza dell'intera superficie in Eternit, tenuto conto che oltre ad essere la zona circostante densamente popolata, la superficie copre anche un luogo di quotidiano smistamento di generi alimentari. Cioè alla fine non solo la popolazione che è lì respira questo amianto, ma poi sotto c'è il mercato e dunque casca sopra quello che poi la gente si mangerà anche.

Presidente.

La parola alla Giunta, Assessore Dringoli.

Assessore Dringoli.

Volevo dare conto brevemente del percorso che è stato anche negli ultimi mesi sviluppato in merito a questa problematica. La relazione degli enti del luglio 2008 all'ufficio ambiente evidenziava l'opportunità di procedere all'intervento sulla copertura in amianto, e quindi in questo termine l'amministrazione da allora si è mossa. Che cosa ha fatto? Non è che non abbia fatto nulla, perché in realtà ha presentato un progetto complessivo di sistemazione dell'area del mercato ortofrutticolo, visto chiaramente anche la complessiva situazione, ormai datata, di degrado, e quindi il progetto è il progetto del Polo digitale, e quindi di spostamento del mercato ortofrutticolo. Quindi l'amministrazione ha finanziato sia lo spostamento del mercato ortofrutticolo nell'area di Indicatore, con la realizzazione della pensilina pubblica per € 900.000; ha finanziato sia la realizzazione del Polo digitale, con un progetto da € 2.600.000, e quindi significa ristrutturazione complessiva degli edifici e quindi l'individuazione della nuova funzione; sia ha finanziato anche la rimozione dell'amianto. Tutto questo percorso evidentemente siamo pronti per partire con i lavori, nel senso che è già individuata l'impresa che farà i lavori nell'area di Pesciola. Le problematiche per la realizzazione dell'intervento sono connesse alla sistemazione dell'area di Indicatore, perché per intervenire è necessario assolutamente spostare il mercato ortofrutticolo. Di questo ne abbiamo parlato anche un mese fa circa con tutti gli enti, l'amministrazione insieme all'ufficio, all'assessorato all'ambiente e il sottoscritto, abbiamo parlato con Usl, Arpat, nonché anche il Corpo forestale, indicando tutto il percorso che l'amministrazione ha messo in fila, e quindi che siamo pronti a intervenire. Contiamo di realizzare l'intervento nell'autunno di quest'anno, perché ovviamente è connessa alla realizzazione dello spostamento. Hanno condiviso gli enti che è necessario fare i lavori complessivi, ovviamente non con la presenza del mercato ortofrutticolo. Il nostro impegno è continuare a monitorare l'area. Ci siamo dati appuntamento fra circa un mese con la realizzazione dello stato di consistenza della situazione. I punti critici sono ovviamente individuati e localizzati, non sono certamente estesi a tutta l'area, ma sono in particolare nell'edificio di testata. Con questa perizia dello stato di consistenza è possibile anche individuare un intervento parziale, ovviamente fattibile nel giro di poco tempo, su un punto localizzato. Quindi la problematica, tra l'altro ne abbiamo parlato anche con i residenti nella zona, che hanno piena consapevolezza di tutto il percorso che ha fatto l'amministrazione comunale. Che ripeto, è pronta ad intervenire, e anzi auspichiamo realmente di poterlo fare prima possibile, e per questo stiamo seguendo anche attentamente lo sviluppo della realizzazione della nuova area per il mercato ortofrutticolo a Indicatore.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

La parola per l'eventuale soddisfazione al Consigliere Tulli.

Consigliere Tulli.

Quindi, se non ho capito male, l'intera questione si avvierà ad ottobre, perché così ad ottobre già si saprà la fine che farà l'interporto. Ma io mi chiedo perché nel frattempo non si può intervenire, se non con una bonifica da qui a ottobre, che capisco essere molto complessa, ma perché non è possibile intervenire per esempio con una verniciatura di sicurezza, come spesso avviene in questi casi. Cioè, che cos'è che, visto che sono passati diversi anni, ha impedito fino adesso la possibilità di intervenire almeno con una verniciatura.

Presidente.

Solo soddisfazione, e non altre domande, abbia pazienza. Ora la parola al Consigliere Chiericoni per un'interrogazione sul verde pubblico.

Consigliere Chiericoni.

Sì, sono stato sollecitato da molte persone su questa cosa, che più che una interrogazione è una raccomandazione. Con la bella stagione e il clima più gradevole, e il risveglio della natura, finalmente i cittadini, con anziani e bambini, cominciano a frequentare con maggiore assiduità i bei parchi di cui la nostra città dispone. Da parte sua, l'amministrazione pubblica deve avere cura di mantenere in ordine e in sicurezza il verde pubblico, affinché il cittadino possa usufruirne con gioia e tranquillità. Riteniamo quindi improcrastinabile almeno la pulizia del laghetto sito nel Parco Giotto, sul cui fondo si intravede di tutto e di più. L'acqua, che presumibilmente dovrebbe essere cambiata, presenta anche muschio con grande fioritura anche in superficie. Ricordiamo che è nell'acqua ferma che avviene la deposizione di uova da parte delle zanzare, e la proliferazione di vari insetti e animalletti, che potrebbero essere portatori di malattie. Quindi invitiamo l'Assessore competente a far sì che si provveda quanto prima alla ripulitura del laghetto, onde presentarlo nelle idonee condizioni, e così anche accontentare coloro che usufruiscono del parco.

Presidente.

Per la Giunta, sempre l'Assessore Dringoli.

Assessore Dringoli.

La ringrazio, provvederemo.

Presidente.

Prego, Consigliere.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consigliere Chiericoni.

Aspetto il provvedimento.

Presidente.

Adesso abbiamo un'interrogazione del Consigliere Francini. C'è la firma, non il nome, ma penso di non sbagliare. È una sigla, "FF". È un'interrogazione riguardante un'area sportiva di Sant'Andrea a Pigli.

Consigliere Francini.

Riguarda l'area sportiva che indicava lei, Presidente, ma anche un problema che riguarda quella zona, Rigutino. La leggo, tanto è breve. Il Comune di Arezzo ha investito nel 2010 € 220.000 per la realizzazione di un ciclodromo all'interno dell'area sportiva di Sant'Andrea a Pigli, che nelle intenzioni dell'amministrazione e del Coni tale impianto doveva servire all'attività ciclistica dei bambini dai 7 ai 12 anni. Si vedano le dichiarazioni dell'Assessore De Robertis dell'epoca, che durante l'inaugurazione disse: "Questa nuova struttura era dovuta ai ragazzi e al mondo del ciclismo". Mi ricordo anche bellissime foto del Sindaco Fanfani in bicicletta, che dimostrava una forma eccezionale.

Che ad oggi tale struttura risulta, ahimè, inutilizzata e priva di controllo e manutenzione. Mi viene in mente anche il teatro tenda, più o meno siamo nella stessa situazione, quindi un'inaugurazione di un bene che in verità ad oggi non è fruibile alla cittadinanza. C'è un altro dato però: considerato che rimangono inoltre ancora irrisolti i numerosi problemi di viabilità della frazione di Rigutino, che da anni aspetta una messa in sicurezza dell'abitato lungo la regionale 71. La medesima frazione risulta afflitta, come si apprende da recenti notizie di stampa, da altri problemi di degrado riguardanti per esempio il sistema fognario. Si chiede per quale motivo la struttura sportiva in parola non è utilizzata, e cosa intende fare l'amministrazione per renderla di nuovo fruibile; quali iniziative si intendano assumere in generale per la frazione di Rigutino, per rispondere alle sempre crescenti preoccupazioni della popolazione residente. Mi scuso per la voce, ma domenica sera ero a Torino a vedere Juventus-Inter.

Presidente.

Risponde il Sindaco.

Sindaco Fanfani.

Non si preoccupi se si occupa di calcio, nessuno di noi è esente da vizi. Lei pone tre problemi di ordine diverso, il primo relativo al ciclodromo, e le risponderà l'Assessore Donati, che non vedo, nei termini regolamentari. Il secondo relativo alle fogne di Rigutino, e il terzo alla viabilità. Anche su questi temi le risponderanno gli Assessori.

Presidente.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Ora la parola al Consigliere Farsetti, che presenta un'interrogazione urgente in merito alla sentenza della Corte di Cassazione del recente 9 marzo.

Consigliere Farsetti.

La mia è un'interrogazione rispetto ad una sentenza della Cassazione che ha (credo, a mio giudizio) posto una parola definitiva rispetto all'interpretazione della TIA, che non è più da considerarsi una tariffa, ma è una tassa e come tale dovrebbe essere esente, fuori campo Iva. Quindi, la Cassazione con sentenza del 9 marzo, la n. 3756, ha confermato l'illegittimità dell'applicazione dell'Iva sulla tassa dei rifiuti. Già nel 2009 la Corte costituzionale, sentenza 238 appunto del 2009, aveva stabilito che la TIA è una tassa e non una tariffa, ovvero fuori campo Iva. Sono anni quindi che gli aretini pagano un ennesimo balzello non dovuto. La Cassazione ha definitivamente chiarito che la TIA sui rifiuti è di fatto un'imposta, e come tale non deve essere assoggettata all'Iva del 10%. La tassa sui rifiuti ha cambiato nome nel tempo, da Tarsu è divenuta tariffa di igiene ambientale, TIA 1, per poi variare nuovamente nome in tariffa integrata ambientale, TIA 2, ai sensi del decreto legislativo 152/2006, etichettandola come prestazione di servizio su cui è applicabile l'Iva. Ovvero, come è stato cambiato solo il nome, senza cambiare la sostanza. I cittadini e le aziende aretine hanno diritto di farsi rimborsare quanto indebitamente pagato, e far sospendere il pagamento dell'Iva nelle successive fatture. La stessa Aisa spa, azienda partecipata, responsabile della gestione del ciclo dei rifiuti nel Comune di Arezzo, nella lettera del 16 novembre 2009 ai suoi utenti dichiarava testualmente che non appena avrà ricevuto dal legislatore gli opportuni chiarimenti operativi provvederà ad effettuare ogni eventuale rimborso nei confronti degli utenti. Sono pertanto a chiedere se l'amministrazione comunale di Arezzo, responsabile per legge della raccolta dei rifiuti nel proprio territorio e maggiore azionista di Aisa spa, intenda sostenere la legittimità di tale istanza e si faccia portavoce dei diritti dei propri cittadini presso la sopra citata azienda.

Presidente.

L'Assessore Donati non è presente, però vedo il vicesindaco.

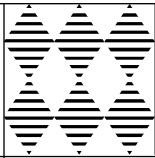
Assessore Gasperini.

Sì, Consigliere, la ringrazio. Ha citato una sentenza effettivamente piuttosto fresca. Abbiamo in corso gli opportuni approfondimenti con gli uffici dell'ente e l'azienda, le darò conto non appena gli approfondimenti giuridico legali si saranno conclusi.

Presidente.

Ora la parola nuovamente al Consigliere Tulli su un'interrogazione urgente sui dirigenti della Coingas.

Consigliere Tulli.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Visto che sono sotto i nostri occhi le conseguenze dell'attuale grave crisi economica, in termini di difficoltà estreme che molti cittadini devono affrontare, e considerato che il nostro Comune a causa anche dei tagli del governo si troverà ad affrontare un bilancio ormai quasi senza prospettiva, in cui sarà molto difficile mantenere in essere i servizi precedentemente offerti ai cittadini; visto che sono diventati vitali e fondamentali per questo Comune, come per altri, anche solo pochi, pochissimi spiccioli; considerato che in ogni momento, in ogni occasione, oggi più che mai è necessario spingere al risparmio, alla riorganizzazione, per trovare i pochi, pochissimi fondi comunque necessari ad affrontare questa situazione; considerato che nel maggio del 2011 veniva rinnovato il consiglio di amministrazione di Coingas, confermato poi nei mesi successivi, ed in quella seduta venivano deliberati ai sensi della legge 133 del 2008 e del decreto legge 78/2010 i compensi lordi annuali al Presidente e ai membri del consiglio di amministrazione, per una spesa complessiva annua di circa mi pare € 110.000; considerato che Coingas è una società non più operativa, di fatto, e senza dipendenti, con i membri del CDA che percepiscono un'indennità se non sbaglio superiore, circa € 16.000 l'anno, a quella dei membri dei CDA di aziende pubbliche simili; considerato che dovremo tra poco comunque votare un bilancio, chiedo al Sindaco e alla Giunta, uno: quanto costano per questo anno e quanto costeranno per gli anni successivi i cinque dirigenti che sono stati assunti qui nel Comune, e se è possibile fornire a tutti i Consiglieri un'approfondita analisi organizzativa che ne evidenzii chiaramente l'esigenza. Poi, come si giustifica un onere come quello sopra descritto per Coingas, società appunto non più operativa e senza dipendenti. E chiedo se considerando la delicata fase economica, cioè questa fase economica piuttosto grave che stiamo vivendo, il Sindaco di Arezzo, che detiene il 40% delle azioni di Coingas, ed è quindi l'azionista di riferimento, non reputi necessario farsi immediatamente promotore di una modifica statutaria volta a ridurre il CDA di Coingas e gli stessi emolumenti, per ridistribuire poi il risparmio. È chiaro che questa interrogazione poi sarà seguita da un atto di indirizzo.

Presidente.

Prego, la parola al Sindaco Fanfani.

Sindaco Fanfani.

Scusi, vorrei un chiarimento. Le risponderò nei termini regolamentari, però non ho capito se quando lei parla dei cinque dirigenti si riferisce al consiglio di amministrazione di Coingas o si riferisce a quelli comunali. Perché in premessa questo problema non è posto. Perché nella premessa si dice che il nostro Comune a causa anche dei tagli del governo si troverà ad affrontare un bilancio ormai senza prospettive, e questo è vero. Che sono diventati vitali e fondamentali anche pochi soldi; considerato che in ogni momento e in ogni occasione è necessario spingere questo Comune al risparmio, e questo è corretto. La riorganizzazione ecc. Considerato che..., e poi si passa a Coingas, quindi nella premessa... Comunque, vuole anche il problema dei dirigenti, sì? Ho capito, le risponderò, quindi il problema è duplice.

Presidente.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Ora la parola al Consigliere Mattesini per la penultima interrogazione. Il Consigliere Mattesini fa un'interrogazione riguardante una recente delibera di Giunta, del 21 marzo.

Consigliere Mattesini.

Fa riferimento, possiamo dirlo, già al tema sollevato dai Consiglieri sia Tulli, che Barone, e quindi sul ciclo dei rifiuti. Quello che porto ad interrogare sia il Sindaco, che l'Assessore competente, è: preso atto dell'articolo 3 del Regolamento Urbanistico, dell'articolo 26 dello Statuto e dell'articolo 42 del testo unico; premesso che la delibera della Giunta comunale n. 108 del 21 marzo 2012, in oggetto, presenta un contenuto e una parte deliberativa che chiaramente rientra nella competenza anche a ratifica del Consiglio comunale; che tra l'altro essa riguarda l'organizzazione dei servizi pubblici e la convenzione per la gestione degli impianti fuori perimetro; che la predetta delibera di Giunta n. 108 del 21 marzo 2012 richiama la delibera n. 161 del 2009, ritenendo la decisione della Giunta municipale esecuzione del procedimento indicato nell'appena citava delibera 161/2009; che in realtà il procedimento avviato e la delibera di Giunta n. 108 del 21 marzo 2012 appare estranea, almeno parzialmente, dalla decisione del Consiglio comunale e non ha natura meramente esecutiva; che in ogni caso quanto deliberato in materia di convenzione e di utilizzo degli impianti e dell'organizzazione dei servizi rientra nella sfera di competenza del Consiglio comunale; che le decisioni da assumere in base alla delibera n. 108 del 21 marzo 2012 hanno precisi e diretti riflessi decisionali sulla sfera giuridica dell'ente locale, come risulta di evidenza dalla semplice lettura della parte deliberativa; che infine appare necessario ai fini del procedimento corretto e trasparente fare intervenire in materia il Consiglio comunale e conseguente delibera per esprimere indirizzo politico su questioni così importanti ed impegnative per l'intera comunità di Arezzo nei prossimi anni, e anche oltre il periodo del mandato dell'attuale Giunta; chiede al Sindaco affinché sia valutata la necessità di portare la decisione di cui alla delibera n. 108 del 21 marzo 2012 all'approvazione del Consiglio comunale. Interroga se e per quale ragione ha ritenuto di non procedere con una proposta di deliberazione al Consiglio comunale in merito alle decisioni prese invece mediante delibera di Giunta.

Stamattina penso che ci sono state altre interrogazioni al riguardo. Con questa interrogazione voglio sollevare il problema nel senso che dal mio punto di vista, ma non solo dal mio punto di vista, ma anche dal regolamento, dal testo unico e anche dallo Statuto del Comune, secondo me è dovuto, è necessario un dibattito all'interno di quest'aula. Un dibattito anche per capire realmente quali sono le posizioni della maggioranza, e un dibattito anche per capire in che modo vogliamo comportarci da qui in avanti su un problema che se ne parla ormai dal 2009. Tengo a precisare che già nel 2009 era già stato approvato qui in Consiglio comunale, dove il Consiglio comunale andava anche a definire che era necessario un parere del Consiglio comunale, che doveva dare una propria valutazione, un proprio giudizio prima di portare avanti le decisioni nell'ambito del termovalorizzatore. In secondo luogo veniva poi nella delibera del 2009 anche definito positivamente da parte del Consiglio comunale che andava in un certo qual modo ad approvare il termovalorizzatore, e quindi ad approvare il suo possibile ampliamento o raddoppio del termovalorizzatore attuale. In seconda ipotesi, ciò che non si ritrova nella delibera, quella del 2012, è proprio quello della valutazione ambientale, che nel 2012 non è stata ripresa e quindi non viene citata nella delibera in quanto è un'opzione che il Comune può valutare se fare o meno la VIS, che prima veniva



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

precedentemente indicata dal Consigliere comunale. Con questo naturalmente voglio quindi chiedere se vi è la possibilità da parte soprattutto della Giunta, dato che lo ha già fatto e ha già preso, ha già votato questa delibera, di poterla discutere in Consiglio comunale, in modo tale che anche il Consiglio comunale, che è l'organo sicuramente di competenza anche su quell'argomento, possa dare il suo parere e il suo consenso su un tema così caldo e soprattutto su un tema che noi tutti vogliamo sapere. Sicuramente quello che sta alla base anche della nostra richiesta è di capire se in base alla raccolta differenziata che noi facciamo all'interno del nostro Comune di Arezzo, a quanto è la nostra percentuale di raccolta differenziata e quanto noi realmente andiamo ad incenerire al di là del nostro Comune, quanto ne abbiamo bisogno e in che modo dobbiamo sopperire al nostro fabbisogno, e non magari al fabbisogno di altri Comuni.

Presidente.

Assessore Gasperini.

Assessore Gasperini.

La ringrazio, Consigliere. Evidentemente lei pone una serie di tematiche che vanno anche molto oltre il contenuto nella delibera 108 della Giunta comunale, come atto, come aspetti connessi alla delibera della Giunta comunale. Sicuramente insomma sono temi che peraltro hanno interessato anche il dibattito in Consiglio comunale con l'approvazione dell'atto di indirizzo da lei chiamato. È un atto di indirizzo peraltro molto completo, che toccava varie tematiche, dagli aspetti di natura ambientale fino agli aspetti di natura patrimoniale, formulando anche indirizzi ben precisi, a cui poi la Giunta si è attenuta. In questo la Giunta ha declinato (come del resto è riportato nella narrativa della Giunta) gli indirizzi che il Consiglio comunale aveva formulato rispetto ad un tema specifico. Quindi diciamo come valutazione generale. Poi lei ovviamente mi pone una serie di aspetti e di stimoli che stanno anche in chiave tecnico giuridica, quindi mi farò parte diligente, oltre a darle risposta, richiamandole alla narrativa della delibera, in cui sono esplicitati i concetti che ho dianzi chiamato, mi farò parte diligente per inviarle una risposta ancor più dettagliata rispetto a quello che non è già previsto nella delibera della Giunta comunale, come esplicitazione.

No, il ragionamento per l'appunto, il tema è che la Giunta comunale ha dato seguito ad indirizzi che il Consiglio comunale aveva formulato per un aspetto specifico. Poi ovviamente dal punto di vista della gestione complessiva del problema, peraltro oggetto anche di atti di indirizzo, ovviamente non sfuggiamo alla discussione, però quel tema concreto anche rispetto alla valutazione fatta dagli uffici era una competenza della Giunta comunale, e a questo la Giunta comunale si è attenuta. Peraltro non sfuggiamo al tema che mi pare oggetto anche di vari atti di indirizzo calibrati sulla raccolta differenziata o similari, per cui diciamo che l'occasione per affrontare il tema in Consiglio comunale comunque non mancherà, e ovviamente la Giunta non si sottrarrà a questa discussione.

Presidente.

La parola al Consigliere Mattesini.



Consigliere Mattesini.

Sicuramente, grazie Assessore, però ci dispiace, perché su un argomento che ogni volta magari sottolineiamo, cioè un argomento dove realmente penso si prendono le decisioni per la città, perché penso sia l'argomento più importante che vediamo da anni discutere qui ad Arezzo, quello di decidere o meno sul raddoppio, ampliamento, o così come vogliamo che rimanga, sul termovalorizzatore, sicuramente era importante creare un dibattito in Consiglio comunale, in modo tale che si arrivasse a una decisione unitaria di tutti i Consiglieri.

Presidente.

Ultima (ma come dicono gli inglesi "non la peggiore") interrogazione, Consigliere Cantaloni.

Consigliere Cantaloni.

Signor Sindaco, è un'interrogazione che ho presentato io, ma in corso d'opera ho avuto il consenso e l'adesione di tutti i gruppi consiliari. Perciò la presento come collegiale. Come relatore. Sì, grazie.

Il 7 febbraio scorso è stata approvata dal consiglio regionale la proposta di legge n. 87 del 7 giugno 2011, che recita: "valorizzazione delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica della Toscana, modifica alla legge regionale 25 febbraio del 2010, n. 21, testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali". È una legge, signor Sindaco, molto importante, molto attesa, che in linea con quanto è previsto tra le finalità principali enunciate dallo statuto della Regione Toscana tende a valorizzare e tutelare il ricco patrimonio storico e artistico del nostro territorio regionale, ma anche e soprattutto la cura delle distinte identità culturali che hanno nelle rievocazioni e ricostruzioni storiche un elemento identitario di alta riconoscibilità. Proprio il dettato statutario ha portato il legislatore regionale a porre la propria attenzione sull'opportunità di assumere un'iniziativa legislativa volta a sostenere la promozione di tali eventi e a sostenere conseguentemente i soggetti che questi organizzano ed animano, adeguandosi così a quanto posto in essere negli ultimissimi anni da altre realtà regionali, che si sono dotate di leggi dedicate in maniera specifica al sostegno di rievocazioni e ricostruzioni storiche. I soggetti indicati sono gli enti locali, od altri soggetti pubblici o privati, che abbiano la finalità di valorizzare la memoria storica di un territorio, rispettando in maniera rigorosa la veridicità storica dell'avvenimento. La Giunta regionale con deliberazione istituisce entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge regionale l'elenco delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica della Toscana. L'elenco è pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Toscana, ed è aggiornato annualmente entro il 31 dicembre di ogni anno. Entro il 30 settembre, signor Sindaco, il legale rappresentante dell'ente locale può presentare la domanda per ottenere l'iscrizione all'elenco regionale, per poter ottenere anche i benefici previsti dal programma pluriennale degli interventi previsti dalla legge. La invitiamo pertanto, signor Sindaco, a sollecitare i soggetti interessati e deputati della Giostra a valutare le opportunità che la legge in oggetto può offrire alla nostra manifestazione non soltanto dal punto di vista promozionale, ma anche e soprattutto dal punto di vista economico e finanziario.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Risponde per la Giunta l'Assessore De Robertis.

Assessore De Robertis.

Consigliere Cantaloni, la sappiamo sempre molto vicino alla nostra manifestazione. Tre secondi me li darete per raccontare a chi non c'era come è andata questa legge. È nata l'idea, e la prima bozza è venuta fuori nella sala della Prefettura di Arezzo durante la festa della Toscana del 2006. È una legge che ha visto i nostri uffici, insieme all'allora Consigliere regionale Bruna Giovannini, che era il primo firmatario della legge, essere parte attiva proprio nell'estensione del testo della proposta di legge. In questi anni, dal 2006, la legge, la proposta e la bozza, il testo stesso, ha avuto una grande partecipazione democratica, è stata oggetto di raccolta di firme, di banchini, di promozione, all'interno stesso delle manifestazioni. Quindi non solo ci preme moltissimo, ma il Comune di Arezzo attraverso i suoi uffici e i rappresentanti politici è stato uno di quei Comuni che più di altri, attraverso il proprio ufficio, per valorizzare la manifestazione è stato parte attiva. La prima firmataria, come dicevo, era la Consigliera Bruna Giovannini, però la legge non ha fatto in tempo ad essere approvata nella scorsa consigliatura, quindi il primo firmatario attualmente è un Consigliere di Pisa. Siamo non solo attenti, ma ansiosi di vedere l'emanazione del regolamento, che come lei sa è un regolamento attuativo, alla luce del quale attiveremo tutte le procedure, le possibilità, le domande e le attenzioni che ci daranno la possibilità di valorizzare ancora di più e di promuovere la Giostra del Saracino.

Presidente.

La parola al Consigliere Cantaloni.

Consigliere Cantaloni.

Grazie Assessore, la ringrazio per la risposta. Sono soddisfatto, però la preoccupazione di tutti, noi abbiamo partecipato a quel convegno, è che questa legge non sia una dichiarazione di intenti, ma diventi operativa. Perciò noi dobbiamo vigilare, non solo come Comune di Arezzo, ma anche come altri soggetti, perché questo avvenga in tempi brevi.

Presidente.

Io ringrazio tutti i Consiglieri che hanno presentato interrogazioni, perché siamo stati dentro l'ora programmata, tutti hanno rispettato i tempi. Vi ringrazio. Questo ha permesso che tutte le interrogazioni presentate sono state esposte, abbiamo avuto alcune risposte della Giunta, quindi diciamo in linea con quanto ha deciso la conferenza dei capigruppo. Tra l'altro, alle ore 10.30, è prevista anche la sospensione tecnica del Consiglio comunale, per dare un saluto di benvenuto al rappresentante dell'Università dell'Oklahoma e del "bord visitors" sempre dell'Università dell'Oklahoma. Quindi, ora il Sindaco è andato, e fra pochi minuti saranno in Consiglio comunale.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Si allega al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, il testo scritto delle interrogazioni presentate in aula (Allegati A1/A11)

Sospensione del Consiglio Comunale per ricevimento della delegazione dell'Università di Oklahoma.

Il Segretario

DR.SSA SILVANA CHIANUCCI



Il Presidente

DOTT. LUCIANO RALLI